

M. Bignamini, E. Felisi

METODOLOGIA OMEOPATICA

Ed. Ambrosiana, Milano 1999, € 17

Nel panorama editoriale relativo alla medicina omeopatica, proliferante di manuali più o meno attendibili, i testi che trattano tematiche metodologiche sono davvero pochi.

Eppure, definendosi la *metodologia* come lo studio dei principi e dei processi razionali e sperimentali che debbono guidare un'indagine scientifica, si comprende come una tale lacuna vada colmata e al più presto, se non si vuole vedere il raffinato strumento dell'Omeopatia ridotto ad ennesima tessera del mosaico New Age.

D'altra parte la medicina omeopatica, prima e oltre che un sistema di terapia, si configura come un *metodo clinico*: la componente semeiologica ne rappresenta il cardine, esprimendo un'attenzione alla totalità dei segni e dei sintomi del paziente che fa di Hahnemann un precursore di tanto *olismo* contemporaneo.

Accogliamo pertanto con entusiasmo questo testo elaborato dal compianto Marcello Bignamini, direttore medico e decano del CISDO, insieme al suo discepolo migliore, Edo Felisi, che ne ha ereditato autorevolezza e posizione.

Si tratta di un lavoro asciutto, senza alcun cedimento a pseudomisticismi terapeutici o a facili trionfalismi: la medicina omeopatica è presentata per quella che è, una teoria e una prassi che hanno resistito a due secoli di storia per approdare a una sistematizzazione moderna e compatibile con il *corpus* teorico-pratico della medicina convenzionale.

Sedici capitoli e un'appendice, semplice elenco dei più comuni medicinali omeopatici, compongono il libro, arricchito di un'esauriente bibliografia e di un utile indice analitico. Vengono passati in rassegna temi come il terreno, il farmaco, la gerarchizzazione dei sintomi, il malato e la malattia, i bioterapici, la posologia, la ricerca; e soprattutto le principali tecniche di prescrizione, esposte le quali un intero capitolo viene dedicato a quella che viene definita *la nostra tecnica*: diciotto pagine nelle quali si espone quella che è divenuta la tecnica originale proposta dal CISDO, culminante nel cosiddetto *metodo delle griglie successive*, un tentativo, attualmente in corso di revisione critica, di gerarchizzare in ordine logico e operativo gli elementi che emergono nel corso di una malattia cronica.

Il bel libro di Bignamini e Felisi si raccomanda, in definitiva, a tutti coloro che si accostano all'Omeopatia desiderando una medicina di integrazione e non alternativa e, inoltre, ai colleghi, non sono pochi, che avendo avuto approcci didattici antiquati sono rimasti incuriositi ma in qualche modo "paralizzati" nel trasformare in prassi una teoria esposta in una cornice troppo distante da quella appresa nel corso degli studi universitari.

Luigi Turinese